

Papa Leone XIV: “La pace non si costruisce con minacce reciproche né con le armi”

“Ancora la guerra!”, si è lamentato Papa Leone XIV nel pomeriggio di domenica 1° marzo, davanti ai fedeli della parrocchia dell’Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, a Roma, visibilmente sconvolto dal conflitto bellico in Medio Oriente, dopo gli attacchi degli Stati Uniti e di Israele all’Iran, nonché dalla risposta iraniana che ha colpito diversi paesi della regione.

“Da questo momento sono molto preoccupato per la situazione in Medio Oriente, e non sappiamo per quanti giorni durerà”, ha detto il vescovo di Roma, ricordando che **“dobbiamo essere annunciatori della pace di Gesù, che Dio vuole per tutti”**.

Pregare per la pace

Il Papa ha inoltre sottolineato la necessità di pregare per la pace: “Bisognerà pregare molto per la pace, vivere in unità e respingere la tentazione di fare del male all’altro; **la violenza non è mai la scelta giusta**”.

In precedenza, durante la preghiera dell’Angelus in Piazza San Pietro, Robert Prevost aveva espresso la sua profonda preoccupazione per quanto sta accadendo in Medio Oriente e in Iran “in queste ore drammatiche”.

Fermare la spirale di violenza

“La stabilità e la pace non si costruiscono con minacce reciproche, né con armi che seminano distruzione, dolore e morte, ma solo attraverso un dialogo ragionevole, autentico e responsabile”, ha affermato il Papa, lanciando un appello urgente “alle parti coinvolte affinché si assumano la responsabilità morale di fermare la spirale di violenza prima che diventi un abisso irreparabile” e come alternativa “alla possibilità di una tragedia di proporzioni enormi”.

“Che la diplomazia riprenda il suo ruolo e si promuova il bene dei popoli, che desiderano una convivenza pacifica, basata sulla giustizia. E continuiamo a pregare per la pace”, ha aggiunto Leone XIV.